

lezione 11

... nel 1897 Freud comincia a pensare, due anni dopo la pubblicazione di “studi sull’Isteria” che i traumi riferiti fossero non reali, ma frutto di fantasie del paziente: la fantasia del paziente non è meno pregnante della realtà.

Due snodi importanti:

- dall’interesse al trauma reale (esterno) all’interesse per il desiderio inconscio (interno)
- fantasia e fantasma

## ... Fantasma

In psichiatria, sequenza immaginaria di eventi o percezione scenica di cose, o persone non presenti, in forme di illusione, pseudoallucinazione o allucinazione; viene considerata espressione di conflitti e desideri inconsci.

In psicanalisi, per f. si intende una scena immaginaria suscitata da componenti profonde del desiderio che non hanno trovato sbocco o realizzazione nella vita concreta dell'individuo. Si distinguono f. coscienti (sogni diurni, fantasticherie) e f. inconsci, che emergono attraverso la terapia analitica apparendo come avvenimenti reali. Secondo M. Klein i f. sono le rappresentazioni psichiche delle pulsioni libidiche e distruttive, e costituiscono il contenuto primario dei processi mentali inconsci.

F. originari: Strutture fantasmatiche tipiche (scena originaria, seduzione, castrazione ecc.) irriducibili alle contingenze del vissuto individuale e quindi, secondo S. Freud, facenti parte di un patrimonio, un tempo reale, che viene trasmesso ereditariamente ed è destinato a ritornare attuale in ogni soggetto umano.

## ... Fantasma

Il *fantasma* e il mondo *fantasmatico* del soggetto indicano l'insieme delle immaginazioni *inconsce* che rappresentano una visione deformata, per opera dei *meccanismi di difesa*, dell'appagamento del desiderio. I *fantasmi* del soggetto sono reperibili tanto nei suoi *sogni*, quanto nelle fantasie diurne e nell'insieme delle *associazioni* che emergono durante il lavoro dell'analisi. I *fantasmi* del soggetto strutturano l'insieme della sua esperienza psichica come temi ricorrenti, e appaiono fondamentali nella stessa costituzione dell'*Io* come precipitato delle successive *identificazioni* del soggetto.

## ... Fantasma-non-fantasma

P-C Racamier “Corteo Concettuale”, edizioni del Cerp, 1995

*“designa una formazione psichica ad altissimo investimento che occupa il posto del fantasma, ma non ha tutte le sue proprietà né tutte le sue funzioni; al contrario tende a fuoriuscire dal quadro interno della psiche. Costituisce sia un trampolino di un delirio, sia un fantasma in divenire, non ancora giunto a divenire “nel letto dei fantasmi”. Senza dubbio rientrerebbe nell’accezione Kleiniana del fantasma, qualora se ne accettasse l’accezione elastica del termine.*

*Il fantasma non fantasma più tipico è quello dell’autogenerazione\**

*\*autogenerazione: “designa il fantasma centrale della costellazione antedipica, fantasma nei termini del quale il soggetto si vive come generatore della propria esistenza... nell’evoluzione più complessa il paziente si instaura come unico generatore di sé e del mondo, al posto dei genitori e degli antenati, il che tende a soppiantare radicalmente l’Edipo e le generazioni”*

Il fantasma non è rifiutato e non è conscio. Inconscio? Non ancora

## ... I fantasmi nella trasmissione transgenerazionale

*“nella stanza di ogni bambino ci sono dei fantasmi. Sono i visitatori del passato non ricordato dai genitori; gli ospiti inattesi al battesimo”.*

Selma Fraiberg (1974)

- Fantasmi di identificazione\*

## ... Fantasma

---

Lettura:

- G. Parisi, A. Peduto “Alcune riflessioni sul concetto di fantasma in Freud e in Melanie Klein” (prima parte su Freud e conclusioni)

# **PUNTI DI VISTA DEL FUNZIONAMENTO PSICHICO**



*Per Freud ogni processo psichico deve essere considerato da “tre punti di vista di uguale importanza” che sono “rispettivamente quello DINAMICO, quello ECONOMICO, quello TOPICO”*

*Freud, Masochismo, 1924*

*Descriverà dettagliatamente i tre punti di vista un anno più tardi nel suo scritto Psicoanalisi (1925)*

*TOPICO*  
*rispetto allo stato di*  
*coscienza*

*STRUTTURALE*  
*rispetto alle sedi*  
*funzionali*

*GENETICO*  
*rispetto allo sviluppo*  
*nel tempo*

*DINAMICO-ADATTIVO*  
*rispetto ai meccanismi*  
*di autoregolazione*

*ECONOMICO*  
*rispetto al concetto di*  
*energia e di scarica*

## PUNTO DI VISTA DINAMICO-ADATTIVO (AUTOREGOLAZIONE PSICHICA)

Comprende l'osservazione dei processi psichici che derivano dall'interazione di forze che si incrementano, si contrappongono, s'inibiscono l'un l'altra. Queste forze sono mentalmente rappresentate da immagini e/o idee con una carica affettiva (investimento). Tali immagini investite sono definite "oggetti".

Freud, *Psicoanalisi*, 1925:

*“in relazione al (...) punto di vista dinamico la psicoanalisi riconduce tutti i processi psichici - se si esclude la ricezione di stimoli esterni - al giuoco di forze che si promuovono o si inibiscono a vicenda, che si associano le une con le altre, che entrano in compromesso, ecc. Originariamente tutte queste forze hanno la stessa natura delle pulsioni, quindi sono di provenienza organica, sono caratterizzate da una grandiosa potenzialità (somatica) - la coazione a ripetere - e vengono psichicamente rappresentate sotto la forma di immagini o di idee affettivamente investite”*

In un primo tempo Freud considera il conflitto tra due forze di origine pulsionale a livello inconscio. Con la seconda topica ridefinisce il conflitto anche come conseguenza della contrapposizione delle pulsioni e delle forze dell'Io, o meglio di desideri inaccettabili a livello conscio che si scontrano con le forze dell'Io\* che permettono un miglior adattamento del soggetto alla realtà.



Rimozione



Oppure sintomo nevrotico che costituisce una sorta di compromesso tra le forze in gioco

L'ipotesi strutturale, anticipandola a grandi linee, prevede che l'ES comprenda i rappresentanti psichici delle pulsioni, l'IO sia costituito dal complesso delle funzioni collegate alle relazioni tra l'individuo e il proprio ambiente e che il SUPER-IO comprenda la nostra coscienza morale e le nostre aspirazioni ideali

## PUNTO DI VISTA TOPICO

- Comprende le dinamiche psichiche in relazione al loro rapporto con lo **stato di coscienza**
- Si divide in

*conscio*

*preconscio*

*Inconscio*

- I livelli sono separati da **meccanismi di censura** evidenti in: libere associazioni, atti mancati, attività onirica

... vi sono molti tipi di inconscio

---

L'inconscio adora le immagini: al contrario della mente conscia che preferisce un linguaggio ripulito e poco ambiguo, questa parte vasta e nebulosa della nostra Psiche procede a tentoni e coglie con la coda dell'occhio (R. D. Laing)



Kernberg (1987, *the dynamic unconscious and the self*)

**INCONSCIO DESCRITTIVO:** ciò che è descrittivamente inconscio è fuori dal dominio del pensiero conscio, ma può essere recuperato con uno sforzo di concentrazione ed attenzione... corrisponde a ciò che Freud ha definito pre-conscio)

**INCONSCIO DINAMICO:** definiamo dinamicamente inconscio ciò che è attivo nel determinare sia gli eventi intrapsichici che quelli relativi al comportamento... per Freud è essenzialmente il conflitto intrapsichico tra pulsioni (ES) e difese (IO)

...inconscio non rimosso: non soggetto a rimozione

---

**INCONSCIO NON RIMOSSO** (non dinamico, vedi articolo Barbieri): Mauro Mancia ipotizza che tutte le esperienze infantili dei primi due anni di vita, prima dello sviluppo del linguaggio, siano depositate nella **memoria implicita** e che in questo sistema di memoria siano contenute le esperienze più arcaiche, anche traumatiche, relative alle prime relazioni del bambino con la madre.

Sulla base di tale ipotesi, Mancia introduce un concetto originale che gli consente di individuare un ponte di collegamento tra psicoanalisi e neuroscienze: l'“inconscio non rimosso”.

È possibile mettere in relazione la memoria implicita con un'organizzazione inconscia, cosiddetta “non rimossa”, in quanto la rimozione necessita dell'integrità delle strutture neurofisiologiche (ippocampo, corteccia temporale e orbito-frontale) e della maturazione delle stesse, indispensabili per la memoria esplicita. La rimozione è pertanto collegata espressamente alla memoria esplicita, ma siccome tale memoria non è matura nel bambino prima dei due anni di vita, tutto ciò che avviene prima entra nella memoria implicita e si deposita in una forma d'inconscio che non può essere rimossa.

## ...Inconscio in psicoanalisi della relazione

*« ...il modello relazionale parte dall'assunto che la soggettività sia interpersonale il che significa che l'intersoggettività sostituisce l'intrapsichico... la soggettività si forma non da pulsioni biologiche, ma da una matrice intersoggettiva di legami relazionali nella quale si radicano i significati personali » Mitchell, 1988, 2000*

**QUINDI I MECCANISMI DI DIFESA NASCONO DAL CONFLITTO TRA BISOGNI DEL BAMBINO E LE RISPOSTE DEL CAREGIVER – L'INCONSCIO SI FORMA IN UNA PROSPETTIVA RELAZIONALE**

## ...Inconscio in psicoanalisi della relazione

*« nell'inconscio si sedimentano degli schemi relazionali che rimangono come stampi, come sagome, templates, entro le quali si organizzano e acquistano significato le relazioni successive. Tali templates sono preriflessivi, preverbali, non formulati e derivano dall'incontro tra inconsci. Tendiamo quindi a ripetere schemi relazionali nelle relazioni attuali. Nel transfert con l'analista il paziente assimila la relazione attuale attraverso questi schemi. Il transfert non si modella solo sulle relazioni passate, ma anche nell'incontro con la figura reale dell'analista che dunque entra nella relazione con i suoi stampi. È un incontro tra inconsci. »*

## ...Inconscio in psicoanalisi della relazione

---

*« ... la psicoanalisi interpersonale ritiene che la partecipazione dell'analista sia involontaria , che l'analista non possa non agire secondo i suoi schemi e che solo attraverso il suo orientamento autoriflessivo capisce e interpreta... la corrente intersoggettiva ritiene invece che tali disposizioni siano assunte consapevolmente» Jay Greenberg*

**Non esiste "un inconscio", ma "molti inconsci":** alcuni tipi di inconscio sono quelli a cui fanno maggiore riferimento gli psicoanalisti, e altri sono quelli più studiati dai cognitivisti, ma entrambi gli psicoanalisti e i cognitivisti sono ben consapevoli dell'esistenza di questi diversi tipi di inconscio. Divergenze possono esservi riguardo alla relativa importanza che certi processi inconsci hanno nella terapia oppure nella formazione di alcuni sintomi, ma a causa delle evoluzioni avvenute in entrambi i campi si può dire che a volte vi siano più differenze tra due terapeuti dello stesso orientamento che tra due terapeuti appartenenti a orientamenti opposti.

## Lecture:

- Amadei, Cavanna, Zavattini; *Psicologia Dinamica*, capitolo 3, l'inconscio
- Migone, P; *L'inconscio psicoanalitico e l'inconscio cognitivo*, in *Il Ruolo Terapeutico*, 2007, 105: 51-61



## Caso clinico 4: Giancarlo

*“...un’emozione allo stato selvatico  
può essere addomesticata da un’emozione cosciente...”*

J. Hillman

*“Qualcosa che è tuo per sempre,  
non è mai prezioso”*

Chaim Potok

## PUNTO DI VISTA ECONOMICO

Riguarda il concetto di energia, di pulsione, di scarica (Freud, Pulsioni e loro destini, 1915) ed è strettamente correlato alla teoria dello sviluppo psicosessuale (Freud, tre saggi sulla teoria della sessualità, 1905) e quindi correlato al punto di vista genetico

## *... il concetto di energia e pulsione*

*Trieb-pulsione: processo dinamico consistente in una spinta (carica energetica) che fa tendere l'organismo verso una META. Secondo Freud, una pulsione ha la sua fonte in un eccitamento somatico (stato di tensione); la sua meta è di sopprimere lo stato di tensione che regna nella fonte pulsionale; la pulsione può raggiungere la sua meta nell'oggetto o grazie ad esso.*

*... il concetto di energia e pulsione*

---

Per istinto intendiamo la capacità innata di reagire ad un insieme di stimoli in maniera determinata e costante.

Il concetto di pulsione non include la risposta motoria, ma solo lo stato di eccitazione centrale in risposta alla stimolazione. L'attività motoria è mediata da una parte altamente funzionale della psiche, l'IO.

Il tipo di risposta è modificata dall'esperienza e dalla riflessione

## *... il concetto di energia e pulsione*

La non soddisfazione immediata della pulsione crea il PENSIERO; la relazione stessa della pulsione nei rapporti con la realtà crea l'origine della STRUTTURA PSICHICA

Chiamiamo Pulsioni le forze che supponiamo star dietro le TENSIONI dovute ai BISOGNI

In *“Al di là del principio di piacere”, (1920) Freud contrappone le pulsioni di vita alle pulsioni di morte*

Libido (tipo di energia psichica associata alla pulsione sessuale) - Aggressività

Teoria duale delle pulsioni

1938, riformula la teoria dei due istinti di base:

istinto di vita: lo scopo è di creare unità tra le cose

istinto di morte: lo scopo è quello di creare disarmonia, di distruggere le connessioni

TENSIONE → ATTIVITA' MOTORIA → CESSAZIONE DELLA  
TENSIONE

BISOGNO → ATTIVITA' MOTORIA → GRATIFICAZIONE

Nella seconda formulazione ci si riferisce più esplicitamente all'esperienza  
soggettiva

Il quantum di energia psichica, detta CARICA PSICHICA, è la quantità di  
energia psichica che è diretta verso - o è LEGATA\* con - la  
rappresentazione mentale di una persona o di un oggetto

Pulsione ed Energia sono fenomeni puramente intrapsichici: non si caricano  
direttamente gli oggetti ma i ricordi, i pensieri, le fantasie

*... il concetto di affetto*

Indica qualsiasi stato affettivo, penoso o gradevole, vago o qualificato, sotto forma di scarica massiccia o di tonalità generale. Secondo Freud, **OGNI PULSIONE SI ESPRIME COME AFFETTO E COME RAPPRESENTAZIONE**. L'affetto è l'espressione **QUALITATIVA** della quantità di energia pulsionale e delle sue variazioni

Come evidenza Anna Freud (1960) “come analisti non abbiamo a che fare con l'attività pulsionale come tale, ma con le rappresentazioni degli impulsi”

## ...Il narcisismo

In introduzione al narcisismo (1914) F. teorizza una motivazione che non coincide con la sola motivazione pulsionale, ma si connette anche ai processi di identificazione: cioè quel processo psicologico con cui una persona assimila un aspetto, una proprietà, un attributo di un'altra persona e si trasforma secondo il modello della persona con cui è avvenuta l'identificazione

- passaggio a quella ricerca dell'oggetto cara alle teorizzazioni degli indipendenti (Fairbairn e Balint soprattutto).

*Libido propria dell'Io e libido attribuita agli oggetti*

*Passaggio da una visione essenzialmente biologica (legate alle pulsioni interne) ad una più psicologica*



## ...Il narcisismo

F. intuisce che non si possono identificare le motivazioni del comportamento esclusivamente nei desideri e nelle pulsioni che promuovono la ricerca del piacere, ma introduce il concetto di sentimento di sé, considerato frutto dell'investimento libidico dell'Io, ossia dell'interesse che ognuno ha per la propria persona.

L'ideale dell'Io sollecita quel particolare processo che è la **SUBLIMAZIONE**: ossia la rinuncia alla meta sessuale a favore di oggetti ritenuti di alto valore sociale.

*L'ideale dell'io porta Freud a considerare riduttivo il ricondurre l'esperienza soggettiva della mente alle sole vicissitudini delle pulsioni*

# Io Ideale e Ideale dell'Io

...questo percorso lo conduce a ritenere che non esisterebbe possibilità di evoluzione nel mondo fantastico dell'infanzia se non operasse anche un *Io ideale* al quale l'individuo si può rapportare ogni qualvolta ne sente il bisogno oppure cerca di governare, quando ne avverte la necessità, la propria interiorità. Questo *Io Ideale* va distinto dall'*Ideale dell'Io*, pur essendovi tra questi concetti intuibili legami.

L'Io ideale “è legato al ricordo dell'età dell'oro, del tempo in cui sua maestà il bambino era incoraggiato e si godeva la megalomania, il narcisismo e l'onnipotenza che sono il diritto di ogni bambino piccolo” (Meltzer, 1982).

L'Ideale dell'Io può rappresentare un fattore incoraggiante, non già una regressione, ma piuttosto una speranza. È come se esso dicesse: coraggio, c'è stato un momento della tua vita in cui sei stato felice e puoi tornare, se lo desideri, a esserlo ancora. È in questo senso che l'ideale dell'Io può promuovere la crescita e la salute mentale.

## ...Il narcisismo

L'energia psichica che viene inizialmente investita sull'Io Freud la definisce NARCISISMO primario, implica l'illusione narcisistica di essere onnipotente e perfetto.

Successivamente una parte (mai la totalità) di questa energia viene diretta sull'oggetto e si definisce LIBIDO OGGETTUALE

*La scelta di investire maggiormente sull'Io o sull'oggetto e la quantità di energia rivolta all'Io o all'oggetto vengono definite scelte di investimento di tipo narcisistico o di tipo oggettuale e rappresentano delle possibilità aperte per ogni individuo nel corso della vita*

## ...Il narcisismo

La libido oggettuale può essere ritirata dall'oggetto ed essere rivolta nuovamente all'Io: NARCISISMO SECONDARIO

È un movimento inverso, una REGRESSIONE ad un punto di FISSAZIONE narcisistico preesistente

Per Freud una parte dell'autostima si fonda sul narcisismo primario, una parte deriva dal soddisfare l'ideale dell'Io ed un' ultima parte deriva dalla soddisfazione della libido oggettuale (*Introduzione al narcisismo, 1914*)

## ...sviluppi del concetto di narcisismo

Heinz Kohut (1971; 1978, in PSICHE, Torino, Einaudi, 2007) definisce lo stato narcisistico della mente come un investimento libidico del Sé che non ha caratteristiche patologiche ma rappresenta un'organizzazione che esprime un tentativo di affrontare quelle situazioni maturative irregolari che inevitabilmente si verificano nello sviluppo infantile e che tendono a idealizzare l'immagine genitoriale. Da questa operazione nascono per Kohut, quell'amore e attrazione che caratterizzano l'ideale dell'Io, che ha il compito di gestire il mondo delle pulsioni. Ne deriva che il dio della mitologia kouthiana è questo oggetto idealizzato che contiene immagini idealizzate del Sé e degli oggetti-Sé.

Sassanelli (1982; 1989) si collega al pensiero di Kohut e vede il narcisismo come la dimensione di un'area della personalità coesiva che partecipa alla creazione di una trama organizzatrice, o connettore psichico, che fa da sostegno e contenimento alle esperienze mentali dell'uomo.

Kernberg (1984) distingue tra il narcisismo normale che riflette un investimento libidico del Sé che favorisce l'integrazione di componenti libidiche e aggressive da quello patologico che tende all'investimento libidico di una struttura patologica del Sé permeata da onnipotenza e distruttività.

Green (1982) differenzia quindi il narcisismo a partire dalle categorie antropologiche vita e morte nelle versioni originarie dell'Eros e Thanatos freudiane

## ... narcisismo

Lettura:

- P.Migone, *“il concetto di narcisismo” Il Ruolo Terapeutico*, 1993, 63: 37-39 (prima parte), e 64: 32-36 (seconda parte)

## ...regressione

In un processo psichico avente un senso di sviluppo o di percorso si designa con **REGRESSIONE** un ritorno in senso inverso da un punto già raggiunto a un punto anteriore ad esso

Intesa nel senso topico, la regressione si attua lungo una successione di sistemi psichici che l'eccitazione percorre normalmente in un dato verso

Nel suo senso temporale la regressione suppone una successione genetica e designa il ritorno del soggetto a fasi superate del suo sviluppo (stati libidici, relazioni oggettuali, identificazioni, ecc...)

Nel senso formale designa il passaggio a modi di espressione e di comportamento di un livello inferiore dal punto di vista della complessità, della strutturazione e della differenziazione



## ...fissazione

Per fissazione intendiamo il fatto che la libido rimanga fortemente legata a persone o a immagini, riproduca un determinato modo di soddisfacimento, rimanga organizzata secondo la struttura caratteristica di una delle sue fasi evolutive. La fissazione può essere manifesta e attuale o costituire una virtualità permanente che apre al soggetto la via di una regressione.

La nozione di fissazione è generalmente inquadrata in una concezione genetica che implica un progresso ordinato della libido (fissazione ad una fase). La si può considerare, indipendentemente da qualsiasi riferimento genetico, nel quadro della teoria freudiana dell'inconscio come indicante il modo di trascrizione di alcuni contenuti rappresentativi (esperienze, imago, fantasie) che persistono inalterate nell'inconscio e a cui la pulsione resta legata

## ...fissazione

Ogni soggetto umano è marcato da esperienze infantili, rimane attaccato in modo più o meno travestito a modi di soddisfacimento, a tipi di oggetti o di relazioni dell'età infantile.

La parola fissazione può riferirsi anche ad un tipo particolare di gratificazione. In questo senso parliamo di persone fissate a gratificazioni di tipo orale o di tipo anale.

La fissazione è una caratteristica generale dello sviluppo, solo quando si produce in maniera eccessiva può dar luogo ad una evenienza psicopatologica

La cura psicoanalitica mostra l'influenza e la ripetizione delle esperienze passate, come pure la resistenza del soggetto a staccarsene

... l'idea originale di Freud è che la pulsione sessuale, prima di raggiungere la gratificazione adulta nell'area genitale, trovi gratificazione in alcune zone erogene che man mano vengono investite-caricate dalla libido

pulsione di vita (Eros) e pulsione di morte (Thanathos)

---

*La psiche umana cerca di ristabilire le condizioni anteriori di minore tensione affettiva (tale tensione si incarna nella coazione a ripetere gli eventi dolorosi passati nell'illusione di controllarli e non più subirli); ad un altro livello però promuove attivamente la costruzione e la realizzazione di un'esistenza viva. Quindi l'esistenza risulta segnata dalla lotta tra due istinti: thanathos che tende all'inorganico, all'inattività ed alla morte e Eros che traendo forza dalla sessualità, mira alla costruzione*

*Caso di Giovanni*

## ... pulsione e attaccamento

---

... *letture:*

- Arietta Slade "Riuscire a immaginare la paura: l'attaccamento, le minacce e l'esperienza psichica" n. 3/2014 della rivista *Psychoanalytic Dialogues*. *The International Journal of Relational Perspectives*, edita da Routledge.

... *letture:*

- Amadei, Cavanna, Zavattini; *Psicologia Dinamica*, capitolo 1.3  
Freud e il narcisismo
- Amadei, Cavanna, Zavattini; *Psicologia Dinamica*, capitolo 5.2  
Sviluppo psicosessuale, pulsioni e affetti